



Marzo 2021

Numero 16

Società Italiana della Scienza del Suolo SISS Newsletter

a cura di Marcello Mastrorilli

p. 1

Il suolo nella transizione ecologica

Tutt'è a posto.

Il Suolo ha trovato il suo posto nel nuovo Ministero. La novità assoluta del governo Draghi è la Transizione Ecologica. I Soci SISS non possono che avere tante aspettative da questo Ministero dove sulla carta il Suolo sta.



Sta proprio nella “Direzione Generale (DG) per la sicurezza del suolo e dell’acqua”. Questa DG deve svolgere “politiche di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, ivi incluse la realizzazione di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. E la Scienza del Suolo queste cose le fa. E soprattutto la SISS sta nelle “politiche per l’uso eco-compatibile del suolo e per il contrasto alla desertificazione”.

Per quanto riguarda l’acqua, la DG deve occuparsi di politiche per garantire l’acqua quale bene comune universale e diritto umano fondamentale, e assicurarne un utilizzo consapevole. E poi la DG dovrà supportare i distretti idrografici e i piani di gestione delle acque e rischio alluvioni. E anche il settore fornitura e distribuzione di acqua potabile. Nonché Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per lotta alla desertificazione e i programmi intergovernativi idrogeologici nell’ambito dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

È una DG con molto suolo, tanta acqua e, come ci aspettavamo tutti, moltissima innovazione e partecipazione. La DG, inoltre, prevede “studio e ricerca” persino nel titolo (insieme alle immancabili voci ministeriali “Coordinamento, bilancio, trasparenza”) della Divisione I. Ma dalla “declaratoria” della Divisione I non si capisce chi studierà e chi farà ricerca, anche se la sigla ISPRA è evocata con chiarezza. C’è moltissimo monitoraggio nella Divisione II (Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico), ma è deludente scoprire che si tratta di monitoraggio burocratico, stati di avanzamento, valutazioni, norme, bilanci finanziari ecc. ecc.. La Divisione III (Difesa e contrasto del consumo del suolo) è tutto suolo. Si spazia in tutti gli ambiti che la SISS calpesta da sempre. Anche in questa Divisione si sancisce il coordinamento con ISPRA e si fa accenno ad altri soggetti pubblici operanti nel settore. Una società Scientifica potrà servire? Non sta scritto!

All’acqua sono destinate le Divisioni IV (Coordinamento delle Autorità di bacino) e V (Acqua bene comune).

L’agricoltura no.

Non c’è niente di agricolo nel ministero della transizione ecologica. Il suolo agricolo quale Ministero se lo fila? Eppure, quanta ecologica transita nel suolo agricolo! Se la Politica e la Pubblica Amministrazione fossero più attente al suolo agricolo, il “green deal” si potrebbe realizzare prima. La SISS è pronta a dire come. Anzi a ripeterlo ancora una volta.

A prescindere dalle compartimentazioni ministeriali, la SISS è l’interlocutore per chiunque (piccolo, grande, e ancora più grande...) voglia capire il suolo e come funziona. Oltre che da difendere (come recita il Ministero della Transizione Ecologica), il suolo (agricolo) offre eco-servizi e cibo. Oltre che da studiare (come compete a una società scientifica), per la SISS il suolo è l’alleato per costruire un futuro desiderabile e, *ça va sans dire*, eco-sostenibile.

